

ATA RIFIUTI N.1 PESARO E URBINO

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE**

(D.U.P.)

SEMPLIFICATO

PERIODO: 2021 - 2022 – 2023

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti, la cui normativa si applica a questo Ente, sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del d.lgs. 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dal Presidente all'Assemblea, entro il 31 luglio di ciascun anno.

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Ai fini di una completa analisi dei dati relativi alla popolazione ed agli aspetti socio-economici del territorio su cui insiste l'ATA Rifiuti, si rinvia al Documento Preliminare al Piano d'Ambito dell'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO1 - Pesaro e Urbino, approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. 3 del 29/03/2017 'Approvazione Documento Preliminare del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino'.

Inoltre si dà atto della fusione per incorporazione del Comune di Monteciccardo nel Comune di Pesaro come risulta dalla deliberazione dell'Assemblea n. 5 del 19/11/2020, disponibile al seguente link:

<http://www.atarifiuti.pu.it/lamministrazione/albo-pretorio/delibere-assemblea-di-ambito/anno-2020>

Con delibera dell'Assemblea n.05 del 19/11/2020:

- si è preso atto della ridefinizione del novero dei Comuni che fanno parte dell'Assemblea dell'ATA Rifiuti, data l'indifferibile necessità di fare in modo che gli atti deliberativi del massimo organo collegiale siano adottati con la rappresentanza degli enti facenti parte all'effettivo territorio dell'Ambito, così come determinato dall'art. 6 *Ambiti territoriali ottimali* della L.R. 24/2009 e ss.mm.;
- sono state modificate le tabelle di cui all'Art. 2 Quote di partecipazione e all'Art. 3 Composizione e Funzionamento dell'ATA della Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Ata Rifiuti, per effetto della Legge Regionale n. 8 del 05/03/2020 avente ad oggetto l'incorporazione del Comune di Monteciccardo nel Comune di Pesaro;

Tabella di cui all'Art. 2 della Convenzione (Quote di partecipazione)

quota Comuni 95%

quota Province 5%

Comuni	Codice ISTAT	Superficie territorio comunale (km ²)	Quota Superficie 10%	Abitanti (Censimento 2011)	Quota Abitanti 85%	Totale Quote
Acqualagna	41001	50,74	0,19%	4.496	1,048%	1,24%
Apecchio	41002	103,26	0,39%	2.013	0,469%	0,86%
Belforte all'Isauro	41005	11,99	0,05%	788	0,184%	0,23%
Borgo Pace	41006	55,95	0,21%	643	0,150%	0,36%

Cagli	41007	226,16	0,86%	9.013	2,101%	2,96%
Cantiano	41008	83,1	0,31%	2.356	0,549%	0,86%
Carpegna	41009	28,31	0,11%	1.670	0,389%	0,50%
Cartoceto	41010	23,16	0,09%	7.850	1,830%	1,92%
Colli al Metauro	41069	45,99	0,17%	12.166	2,836%	3,01%
Fano	41013	120,27	0,45%	60.963	14,211%	14,67%
Fermignano	41014	43,27	0,16%	8.615	2,008%	2,17%
Fossombrone	41015	106,68	0,40%	9.858	2,298%	2,70%
Fratte Rosa	41016	15,6	0,06%	1.017	0,237%	0,30%
Frontino	41017	10,74	0,04%	313	0,073%	0,11%
Frontone	41018	36,01	0,14%	1.348	0,314%	0,45%
Gabicce Mare	41019	4,85	0,02%	5.845	1,363%	1,38%
Gradara	41020	17,52	0,07%	4.758	1,109%	1,18%
Isola del Piano	41021	23,05	0,09%	635	0,148%	0,24%
Lunano	41022	14,62	0,06%	1.528	0,356%	0,41%
Macerata Feltria	41023	40,23	0,15%	2.072	0,483%	0,64%
Mercatello sul Metauro	41025	68,59	0,26%	1.437	0,335%	0,59%
Mercatino Conca	41026	14,47	0,05%	1.108	0,258%	0,31%
Mombaroccio	41027	28,22	0,11%	2.134	0,497%	0,60%
Mondavio	41028	29,48	0,11%	3.929	0,916%	1,03%
Mondolfo	41029	24,22	0,09%	14.294	3,332%	3,42%
Montecalvo in Foglia	41030	18,24	0,07%	2.700	0,629%	0,70%
Monte Cerignone	41031	18,04	0,07%	678	0,158%	0,23%
Montecopiolo	41033	35,74	0,14%	1.175	0,274%	0,41%
Montefelcino	41034	38,69	0,15%	2.726	0,635%	0,78%
Monte Grimano Terme	41035	24,01	0,09%	1.166	0,272%	0,36%
Montelabbate	41036	19,6	0,07%	6.719	1,566%	1,64%
Monte Porzio	41038	18,36	0,07%	2.802	0,653%	0,72%
Peglio	41041	20,2	0,08%	735	0,171%	0,25%
Pergola	41043	113,46	0,43%	6.555	1,528%	1,96%
Pesaro	41044	152,44	0,58%	95.923	22,361%	22,94%

Petriano	41045	11,32	0,04%	2.814	0,656%	0,70%
Piandimeleto	41047	39,96	0,15%	2.146	0,500%	0,65%
Pietrarubbia	41048	13,05	0,05%	689	0,161%	0,21%
Piobbico	41049	48,16	0,18%	2.109	0,492%	0,67%
San Costanzo	41051	40,7	0,15%	4.841	1,129%	1,28%
San Lorenzo in Campo	41054	28,69	0,11%	3.496	0,815%	0,92%
Sant'Angelo in Vado	41057	67,44	0,25%	4.107	0,957%	1,21%
Sant'Ippolito	41058	19,74	0,07%	1.574	0,367%	0,44%
Sassocorvaro Auditore	41071	86,82	0,33%	5.080	1,184%	1,51%
Sassofeltrio	41060	20,87	0,08%	1.445	0,337%	0,42%
Serra Sant'Abbondio	41061	32,78	0,12%	1.099	0,256%	0,38%
Sestino (AR)	51035	80,44	0,30%	1.421	0,331%	0,64%
Tavoleto	41064	11,99	0,05%	894	0,208%	0,25%
Tavullia	41065	42,33	0,16%	7.866	1,834%	1,99%
Terre Roveresche	41070	70,37	0,27%	5.624	1,311%	1,58%
Urbania	41066	77,79	0,29%	7.077	1,650%	1,94%
Urbino	41067	228,07	0,86%	15.501	3,614%	4,48%
Vallefoglia	41068	39,23	0,15%	14.814	3,453%	3,60%
Totale Comuni	54	2.645,01	10,00%	364.625	85,00%	95,00%
Provincia di Pesaro-Urbino						5,00%
Totale generale						100,00%

Fonte dato popolazione: DGR Marche n.1474/2014 Allegato A e ss.mm.ii. - ISTAT Censimento 2011

Fonte dato superficie: DGR Marche n.1474/2014 - Allegato A e ss.mm.ii.

**Tabella di cui all'Art. 3 della Convenzione
(Composizione e Funzionamento dell'ATA)**

Comuni	Totale Quote
Acqualagna	1,38%
Apecchio	1,26%
Belforte all'Isauro	0,27%
Borgo Pace	0,58%
Cagli	3,76%
Cantiano	1,17%
Carpegna	0,59%
Cartoceto	1,89%
Colli al Metauro	3,00%
Fano	14,61%
Fermignano	2,21%
Fossombrone	2,99%
Fratte Rosa	0,34%
Frontino	0,15%
Frontone	0,58%
Gabicce Mare	1,31%
Gradara	1,17%
Isola del Piano	0,32%
Lunano	0,45%
Macerata Feltria	0,77%
Mercatello sul Metauro	0,86%
Mercatino Conca	0,36%
Mombaroccio	0,69%
Mondavio	1,09%
Mondolfo	2,73%

Montecalvo in Foglia	0,73%
Monte Cerignone	0,29%
Montecopiolo	0,54%
Montefelcino	0,90%
Monte Grimano Terme	0,44%
Montelabbate	1,61%
Monte Porzio	0,75%
Peglio	0,32%
Pergola	2,32%
Pesaro	22,02%
Petriano	0,70%
Piandimeleto	0,78%
Pietrarubbia	0,25%
Piobbico	0,84%
San Costanzo	1,37%
San Lorenzo in Campo	0,99%
Sant'Angelo in Vado	1,43%
Sant'Ippolito	0,50%
Sassocorvaro Auditore	1,79%
Sassofeltrio	0,48%
Serra Sant'Abbondio	0,50%
Sestino (AR)	0,95%
Tavoleto	0,29%
Tavullia	2,04%
Terre Roveresche	1,78%
Urbania	2,15%
Urbino	5,18%
Vallefoglia	3,53%
Totale generale	100,00%

Fonte: Allegato B DGR n.1474/2014 e ss.mm.ii.

2 – Adeguamento del Piano Regionale dei Rifiuti

Le Marche avviano il percorso, tecnico e amministrativo, di aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti (PRGR). L'obiettivo è migliorare la gestione dell'intero settore, rispettando i nuovi obiettivi indicati dalla legislazione nazionale e dalla normativa europea. La strada da intraprendere è quella del potenziamento infrastrutturale, nel rispetto della salvaguardia ambientale e del contenimento dei livelli tariffari.

La Giunta regionale ha individuato gli scenari della pianificazione e le modalità operative per adeguare il Piano. Inizia così il percorso che porterà alla definizione del nuovo PRGR: "Si partirà dall'analisi della situazione attuale, che vede non attuati gli obiettivi previsti dal precedente Piano regionale, approvato nel 2015, che ha sì raggiunto il 70% di raccolta differenziata, ma non è stato in grado di realizzare l'adeguata impiantistica per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti nella nostra Regione.

Effettuata tale ricognizione, si proseguirà interpretando, attraverso le indicazioni delle nuove direttive comunitarie sul pacchetto di economia circolare, i sistemi più moderni e innovativi, per raggiungere obiettivi sempre più performanti per il ciclo dei rifiuti urbani. Quello più sfidante è il raggiungimento, entro il 2035, di un limite massimo di conferimento in discarica non superiore al 10 per cento dei rifiuti prodotti. Un traguardo non conseguibile con le previsioni del vecchio Piano del 2015 che ha mostrato notevoli difficoltà nella pianificazione di dettaglio locale.

Gli obiettivi indicati dalla Giunta regionale puntano a innalzare e ottimizzare il target di riciclo, limitare il conferimento in discarica, estendere gli obblighi di raccolta differenziata, ma anche individuare le buone prassi per la minor produzione, a monte, del rifiuto e incentivare l'immediato riutilizzo anche attraverso i Centri del riuso.

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2021-2023 DELLA REGIONE MARCHE

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Gestione dei rifiuti

Nel settore della gestione dei rifiuti, il governo della Regione si troverà nel corso del mandato di fronte alla necessità di affrontare nuovi scenari di attività, come l'adeguamento degli obiettivi pianificatori e programmatici alle disposizioni delle più recenti normative europee del pacchetto economia circolare, a partire dalla Direttiva (UE) 2018/851 del 30 maggio 2018; a tal fine, l'avvio del percorso di aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con Deliberazione della Assemblea Legislativa n. 128 del 14/04/2015, rappresenta uno dei primi fondamentali impegni che la Regione dovrà assumere. Attualmente, infatti, le politiche ambientali in tema di gestione dei rifiuti urbani e speciali hanno il loro quadro di riferimento dettato dal PRGR 2015; tuttavia, a cinque anni dalla sua approvazione, nessuno dei cinque Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) è dotato di una pianificazione vigente e conforme allo strumento sovraordinato di riferimento.

Infatti, le Assemblee Territoriali d'Ambito (ATA), ovvero gli organismi territoriali a scala provinciale a cui competono le funzioni relative al governo della gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, già esercitate dalle Autorità d'Ambito di cui all'art. 201 del D.Lgs.n.152/2006, non sono riuscite a garantire l'efficace esercizio di una delle principali prerogative assegnate dalla legge, ovvero la redazione, adozione ed approvazione del Piano d'Ambito, che costituisce lo strumento attuativo del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

Poiché la vigenza dei Piani d'Ambito rappresenta una condizione indispensabile per dare corso alla organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti, è evidente che l'avvio dell'aggiornamento del Piano regionale, non può rappresentare una condizione di disturbo per la approvazione dei Piani d'Ambito, ma anzi deve costituire un elemento di propulsione per la più rapida ed efficace conclusione dei procedimenti in corso.

Diversamente, si avrebbe un ulteriore prolungamento nel tempo di uno scenario di tipo inerziale, che finora ha bloccato la possibilità di adeguare l'impiantistica ai fabbisogni di trattamento e smaltimento degli Ambiti e non ha consentito di raggiungere gli obiettivi di performance previsti dal PRGR 2015, se non quelli che derivano dalla attuazione della previgente pianificazione del 1999, come il buon livello raggiunto dalla % di Raccolta Differenziata, che nel 2019 si è attestata al 69,39 % su media regionale, a fronte di un vincolo di legge del 65% e di un obiettivo del PRGR, che prevede per il 2020 un valore di almeno 70% in ogni ATO.

In questo scenario forzatamente inerziale, la Regione dovrà proseguire nell'impegno finanziario già profuso nel sostenere quelle linee di attività che possano contribuire alla attuazione degli obiettivi previsti dal PRGR, ma che non siano strettamente dipendenti dalla pianificazione d'Ambito, perché orientati ad una scala locale e finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti di cui al Programma Regionale di Prevenzione della Produzione dei Rifiuti, per lo più a supporto di fabbisogni a livello comunale o intercomunale.

Appartengono a questa categoria le spese di investimento e di natura corrente sostenute dai Comuni nell'ambito delle azioni finalizzate alla prevenzione della produzione dei rifiuti, per opere o forniture per la strutturazione a supporto della fase gestionale della raccolta, come i centri di raccolta o i centri del riuso, o l'acquisizione di dotazioni funzionali all'attivazione e diffusione del sistema di tariffazione puntuale.

Arrivare alla dotazione in ogni ATO e nell'intera regione degli adeguati strumenti di pianificazione rappresenta tuttavia un obiettivo di tipo intermedio, perché l'interesse è che questi si traducano in efficaci percorsi attuativi, che arrivino a garantire la necessaria realizzazione di impianti efficienti, adeguatamente dimensionati, opportunamente collocati, che consentano una gestione virtuosa sia dei rifiuti urbani, sia dei rifiuti speciali DEFR Marche 2021-2023 Pagina 40 di 189 prodotti dalle imprese, massimizzando l'effettivo recupero e la minimizzazione del ricorso allo smaltimento, a supporto di una vera visione di circolarità dell'economia. In tal proposito è opportuno porre uno sguardo al settore delle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti, particolarmente significativo per comprendere la dinamica dei fenomeni in atto. In particolare, il Regolamento (CE) n. 1013/2006 definisce le procedure e i regimi di controllo dei rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione e dell'itinerario, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione.

Il regolamento definisce gli elenchi di rifiuti la cui spedizione è autorizzata secondo procedure dedicate. I rifiuti soggetti alla procedura di notifica figurano nell'«elenco ambra» (allegato IV), mentre i rifiuti soggetti unicamente all'obbligo d'informazione figurano nell'«elenco verde» (allegato III). I rifiuti la cui spedizione è vietata sono invece riportati in elenchi separati (allegato V). All'interno di questo quadro normativo, la Regione Marche, nel corso dell'anno 2019, ha autorizzato l'esportazione (verso paesi UE) di un quantitativo di rifiuti pari a circa 11.218,71 tonnellate, con un trend in sensibile aumento, mentre l'importazione di un quantitativo di rifiuti dalla Repubblica di San Marino pari a 417,90 tonnellate (in virtù dell'accordo bilaterale siglato tra Regione Marche e Repubblica di San Marino – deliberazione regionale n. 77/2013).

L'esportazione di rifiuti nasce dalla cronica insufficienza di impianti di incenerimento e di recupero energetico sia sul territorio nazionale che regionale, trattandosi per lo più di rifiuti non collocabili in discarica, determinando un evidente svantaggio competitivo per le aziende locali, rispetto ad aziende nazionali o straniere che beneficiano di migliori condizioni di sistema.

Tale situazione, dato il continuo aumento della produzione dei rifiuti e data la saturazione impiantistica in alcuni paesi europei, sta spingendo l'esportazione di rifiuti anche oltre i confini europei.

Nella futura pianificazione regionale e di ambito non si potrà prescindere dal prendere in adeguata considerazione uno scenario che proponga una efficace soluzione al problema della collocazione dei rifiuti speciali, garantendo lo stesso principio di prossimità richiamato dalla normativa.

Siti inquinati

Ogni anno ai sensi del Piano dei rifiuti viene pubblicato un decreto dirigenziale dove vengono aggiornati i seguenti dati:

- A. L'elenco dei siti che hanno superato le CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione).
- B. L'elenco dei siti che hanno terminato le procedure di cui al TITOLO V.
- C. Anagrafe dei siti da Bonificare (ai sensi del TITOLO V).

Nell'elenco sono riportati i siti dove già sono stati attivati i Progetti di bonifica e quelli dove l'Analisi di Rischio ha determinato il superamento delle CSR (Concentrazioni Soglia di Rischio) che determina la necessità di produrre un progetto di bonifica da approvare e mettere in atto.

La situazione attuale è: Elenco A = n. 1092 siti - Elenco B = n. 508 siti - Anagrafe = 207 siti. Da questo si evince che il 47% dei siti ha concluso le procedure e che il 25% sia giunto all'ultimo stadio della procedura. Tutti i dati sono contenuti nella banca dati denominata SIRSI (allocato in un server regionale) è gestito da ARPAM presso il Dipartimento di Ancona mediante una struttura denominata ARSB. I siti sono distribuiti quasi uniformemente nelle varie Province fatta eccezione di quella di Macerata in cui le procedure legate all'EX Sito di Interesse Nazionale (SIN) Basso Bacino del fiume Chienti (BBC) (ora SIR Sito di Interesse Regionale) hanno generato un proliferare di siti. Le tipologie più presenti sono: Distributori di carburante; Industrie di vario genere; Discariche.

I siti più significativi sono: il SIN Falconara Marittima (titolare del procedimento il Ministero dell'Ambiente) ove ricade anche la Raffineria API; il SIR BBC sopra richiamato; il sito EX SGL CARBON ad Ascoli Piceno DEFR Marche 2021-2023. Tra i siti sono presenti anche siti di interesse Pubblico ove i Comuni (proprietari dei luoghi o sostituti di privati inadempienti) producono e attivano le varie fasi del procedimento di bonifica. Ogni anno la Regione pone a disposizione fondi derivanti dal Tributo in discarica al fine di aiutare i Comuni ad attivare le varie fasi del procedimento. Secondo il principio comunitario "chi inquina paga" non è possibile finanziare le attività di bonifica dei siti contaminati fatta eccezione per quelli di interesse pubblico.

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2019 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*) **1.029.995,06**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2018 (*anno precedente*) **780.868,10**
Fondo cassa al 31/12/2017 (*anno precedente -1*) **402.760,49**
Fondo cassa al 31/12/2016 (*anno precedente -2*) **206.647,69**

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2019	0	0,00
2018	0	0,00
2017	0	0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2019	0,00	300.000,86	0,00
2018	0,00	300.000,84	0,00
2017	0,00	300.000,77	0,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2019	0,00
2018	0,00
2017	0,00

4 – Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2019 (anno precedente l'esercizio in corso)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
TOTALE	0	0	0

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2019: **0**

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2019	0	0,00	0,00
2020	0	0,00	0,00
2021	5	257.624,68	58,28
2022	5	317.456,66	70,59
2023	5	317.456,66	70,59

5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente *ha* rispettato i vincoli di finanza pubblica.

A – Entrate

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2018 (accertamenti)	2019 (accertamenti)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Contributi e trasferimenti correnti	300.000,00	300.000,00	300.000,00	460.935,22	467.808,62	467.808,62	53,645
Extratributarie	0,84	0,86	100,00	100,00	100,00	100,00	0,000
TOTALE ENTRATE CORRENTI	300.000,84	300.000,86	300.100,00	461.035,22	467.908,62	467.908,62	53,627
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	21.908,40	25.162,40	28.334,40	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	321.909,24	325.163,26	328.434,40	461.035,22	467.908,62	467.908,62	40,373
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	418.001,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	418.001,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	739.910,49	325.163,26	358.434,40	491.035,22	497.908,62	497.908,62	36,994

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE	2018	2019	2020	2021	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	(riscossioni)	(riscossioni)	(previsioni cassa)	(previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Contributi e trasferimenti correnti	404.249,35	284.550,00	428.310,00	566.757,07	32,324
Extratributarie	0,84	0,86	100,00	100,00	0,000
TOTALE ENTRATE CORRENTI	404.250,19	284.550,86	428.410,00	566.857,07	32,316
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	404.250,19	284.550,86	428.410,00	566.857,07	32,316
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	0,00	292.423,56	125.577,69	125.577,69	0,000
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	0,00	292.423,56	125.577,69	125.577,69	0,000
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	404.250,19	576.974,42	583.987,69	722.434,76	23,707

L'entrata principale dell'Ente si colloca nel titolo II del Bilancio ed è costituita da trasferimenti correnti, come segue:

- contributi corrisposti dagli enti locali partecipanti all'Assemblea Territoriale d'Ambito. Le somme a carico degli Enti partecipanti sono calcolate in proporzione alle rispettive quote di partecipazione alla forma associativa. La Convenzione per la costituzione dell'Assemblea Territoriale d'Ambito, relativamente ai rapporti finanziari tra ATA e Comuni, prevede:

➤ all'art.8 "Rapporti ATA-Comuni"

"2. I Comuni partecipanti si impegnano a:

- a) **riconoscere all'ATA la copertura delle risorse finanziarie necessarie** secondo le modalità previste dall' articolo 9 per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, per l'attuazione del Piano 'ambito e per le spese generali di funzionamento"

➤ all'art.9 "Rapporti finanziari"

"1. **Le risorse finanziarie necessarie** per l'esercizio associato delle funzioni di cui alla presente Convenzione **sono assicurate dai Comuni.**

1. **Le spese dell'ATA sono ripartite fra i Comuni** convenzionati come previsto dall'art. 3 comma 3 della presente Convenzione, fatte salve le spese relative ai servizi ed ai progetti che la programmazione delle attività preveda con riferimento esclusivo al territorio del singolo Comune o solo di alcuni di essi.
2. Entro il 30 giugno di ciascun anno, in base all'approvazione del piano economico finanziario preventivo di cui al successivo articolo 10, gli Enti aderenti provvedono a liquidare all'ATA l'80% delle somme di rispettiva spettanza per l'esercizio in corso.
3. Entro trenta giorni dalla presentazione ed approvazione del rendiconto consuntivo da parte dell'ATA, i Comuni provvedono a liquidare all'ATA il saldo delle somme di rispettiva spettanza a titolo di contribuzione annuale al servizio associato per l'esercizio precedente.
4. Per la contabilità e finanza dell'ATA si applicano le norme vigenti per gli Enti Locali territoriali."

Le quote di partecipazione all'Assemblea di Ambito sono state fissate dalla Legge Regionale n.24/2009 recante "*Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*" e succ. mod. ed int., come segue:

- a) 10 per cento ai Comuni sulla base della superficie del territorio comunale;
- b) 85 per cento ai Comuni sulla base della popolazione residente in ciascun Comune, quale risulta dai dati dell'ultimo censimento ISTAT;
- c) 5 per cento alla Provincia.

Considerato che:

- ai sensi dell'art 7 c. 6 della L.r. n. 24/2009, come sostituito dall'art. 1 LR 18/2011, "*I Comuni appartenenti all'ATO assicurano le risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni attribuite all'ATA con la presente legge anche attraverso i proventi della tariffa*" sulla base delle singole quote di partecipazione fissate ai sensi dell'art. 8 c. 3 della L.r. n. 24/2009 così come sostituito dall'art. 2 della LR 18/2011;

Le entrate principali dell'Ente per l'esercizio 2021 e successivi saranno costituite dalle quote di funzionamento dagli enti partecipanti all'Assemblea Territoriale d'Ambito. Questa entrata deriva dal contributo che gli Enti, appartenenti all'ATA Rifiuti e partecipanti alla forma associativa, dovranno corrispondere in proporzione alle proprie quote di composizione e funzionamento definite all'art. 3 della convenzione costitutiva come risulta dalla tabella sopra riportata.

Livello di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento, fermi restando i limiti e le condizioni generali poste dall'art. 119 della Costituzione e dalla legislazione primaria (tra cui, in primo luogo, l'art. 10 della Legge n. 243/2012), è specificamente disciplinato dagli artt. 202 e seguenti del Tuel.

In particolare, l'art. 202 del Tuel prevede che esso è ammesso esclusivamente nelle forme previste dalle leggi vigenti in materia e per la realizzazione degli investimenti, nonché per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 194 e per altre destinazioni di legge. In proposito, per una corretta

definizione dell'istituto, il Legislatore è ulteriormente intervenuto con l'art. 3, commi 17 e seguenti, della Legge n. 350/2003, individuando le operazioni che costituiscono indebitamento e quelle che rappresentano investimento.

Il successivo art. 203 del Tuel subordina il ricorso all'indebitamento alla sussistenza delle condizioni dell'avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio del penultimo anno precedente quello in cui si intende deliberare il ricorso a forme di indebitamento, nonché dell'avvenuta deliberazione del bilancio di previsione nel quale sono iscritti i relativi stanziamenti.

Con riguardo alle "regole particolari per l'assunzione di mutui", l'art. 204 del Tuel prevede, al comma 1, che l'Ente Locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo "se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera (omissis) il 10%, a decorrere dal 2015, delle entrate relative ai primi 3 Titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione di mutui. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'Ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

ATA RIFIUTI N.1 PESARO E URBINO (PU)

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2021

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	0,00	0,00	0,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	300.000,00	300.000,00	300.000,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	0,86	100,00	100,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		300.000,86	300.100,00	300.100,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	30.000,09	30.010,00	30.010,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		30.000,09	30.010,00	30.010,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

B – Spese

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	2021	436.852,90	19.000,00	0,00	0,00	455.852,90
	2022	445.366,91	18.191,38	0,00	0,00	463.558,29
	2023	445.366,91	18.191,38	0,00	0,00	463.558,29
20	2021	5.182,32	0,00	0,00	0,00	5.182,32
	2022	4.350,33	0,00	0,00	0,00	4.350,33
	2023	4.350,33	0,00	0,00	0,00	4.350,33
60	2021	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
	2022	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
	2023	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
99	2021	0,00	0,00	0,00	172.500,00	172.500,00
	2022	0,00	0,00	0,00	172.500,00	172.500,00
	2023	0,00	0,00	0,00	172.500,00	172.500,00
TOTALI	2021	442.035,22	19.000,00	0,00	202.500,00	663.535,22
	2022	449.717,24	18.191,38	0,00	202.500,00	670.408,62
	2023	449.717,24	18.191,38	0,00	202.500,00	670.408,62

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2021				
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	573.405,12	39.400,00	0,00	0,00	612.805,12
9	0,00	125.577,69	0,00	0,00	125.577,69
20	922,07	0,00	0,00	0,00	922,07
60	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
99	0,00	0,00	0,00	172.500,00	172.500,00
TOTALI	574.327,19	164.977,69	0,00	202.500,00	941.804,88

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In merito alla strutturazione dell'Ente si richiamano i seguenti atti propedeutici approvati:

- Decreto del Presidente n. 4 del 12.03.2021 con il quale è stato determinato il limite della spesa di personale di cui all'art. 1 co. 562 della legge 27/12/2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) in € 317.456,66 comprensivo del fondo per la retribuzione di posizione e risultato del Dirigente pari ad € 43.804,54 e del fondo per il salario accessorio dei dipendenti, compreso lo straordinario, pari ad € 45.348,00, come esplicitato nella seguente tabella:

SPESA COMPLESSIVA SENZA SALARIO ACCESSORIO	RETRIBUZIONE	ONERI	IRAP	TOTALE
DOTAZIONE ORGANICA: DIRETTORE + NR. 3 CAT. D + NR.1 CAT. C	146.540,68	39.976,30	12.455,96	198.972,94
SPESA SALARIO ACCESSORIO				
INDENNITA' POSIZIONE E RIULTATO DIRETTORE	43.804,54	10.688,31	3.723,39	58.216,23
INDENNITA' POSIZIONE ISTRUTTORE DIRETTIVO + LAVORO STRAORDINARIO + CONTRATTAZIONE DECENTRATA	45.348,00	11.064,91	3.854,58	60.267,49
TOTALE SPESA ACCESSORIO	89.152,54	21.753,22	7.577,97	118.483,72
TOTALE				317.456,66

Spesa a bilancio nel triennio

Previsioni	2019	2020	2021	2022	2023
Spese per il personale dipendente	0,00	0,00	114.514,91	143.343,54	143.343,54
I.R.A.P.	0,00	0,00	16.275,20	20.033,92	20.033,92
Oneri Previdenziali	0,00	0,00	49.876,50	61.729,52	61.729,52
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	76.958,07	92.349,68	92.349,68
Altre spese per il personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	0,00	0,00	257.624,68	317.456,66	317.456,66

- Decreto del Presidente n. 5 del 15.03.2021 con il quale è stato approvato il Piano del fabbisogno del personale per il triennio 2021/2023. Piano occupazionale 2021, come di seguito esplicitato:

PIANO FABBISOGNO 2021 - 2023

Cat. Tab.	Profilo Professionale	Area	Tipologia	Modalità di reclutamento	Decorrenza assunzionale	Cessione capacità assunzionale
D1	Istuttore direttivo	Tecnica	Tempo indeterminato 36 / 36	Selezione pubblica espletata	01/04/2021	SI € 22.135,47
D1	Istuttore direttivo	Finanziaria	Tempo indeterminato 36 / 36	Selezione pubblica espletata	01/04/2021	SI € 22.135,47
D1	Istuttore direttivo	Affari Generali e Giuridici	Tempo indeterminato 36 / 36	Selezione pubblica previa mobilità ex art. 34 bis d.lgs. 165/2001 e ss.mm.	01/09/2021	SI € 22.135,47
C1	Istuttore	Affari Generali e Giuridici	Tempo indeterminato 36 / 36	Procedura in corso per scorrimento graduatoria altro Ente	01/04/2021	SI € 20.344,08

Totale 86.750,49 €

Dirigenziale	Direttore	Intera struttura	Tempo determinato 36 / 36	Selezione pubblica Art. 110 co. 1 TUEL secondo i criteri approvati con decreto Presidenziale n. 13 dell'11.08.2020. Procedura espletata. Aspirante individuato	01/04/2021	NO € 48.545,14
--------------	-----------	------------------	------------------------------	--	------------	-------------------

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, si rileva quanto segue:

Ai sensi dell'art. 21 'Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici' del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.,

'Comma 1. Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

[...]

Comma 6. Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208'.

Questo Ente nell'anno 2020 ha effettuato acquisti di beni e di servizi di importo unitario inferiore a 40.000 euro, pertanto è esentato dall'obbligo di una programmazione biennale.

Piano d'Ambito (PdA) e Programmazione investimenti

L'art. 7 comma 4 della L.R. Marche n. 24/2009 e ss.mm., tra le funzioni dell'ATA prevede ***la predisposizione, l'adozione e l'approvazione del Piano d'Ambito (PdA) di cui all'articolo 10 e l'esecuzione del suo monitoraggio con particolare riferimento all'evoluzione dei fabbisogni e all'offerta impiantistica disponibile e necessaria.***

L'ATA, quindi, approva il Piano d'Ambito (PdA) con Deliberazione dell'Assemblea, senza che gli interventi previsti vadano a pesare sul bilancio dell'Ente in quanto finanziati dalla tariffa. La determinazione della tariffa è infatti funzionale alla gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati - ai sensi dell'articolo 238 del D.Lgs. n. 152/2006.

Con Deliberazione dell'Assemblea Territoriale d'Ambito n. 3 del 29/03/2017 'Approvazione Documento Preliminare del Piano d'Ambito

per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino', l'ATA Rifiuti ha approvato il Documento Preliminare del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro, redatto secondo le prescrizioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con Deliberazione amministrativa n. 128 del 14 aprile 2015 dall'Assemblea Legislativa Regionale.

Con nota ATA prot. n. 36 del 16/04/2019 si è provveduto a trasmettere il Rapporto Preliminare per l'avvio della fase di consultazione (scoping) del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PIANO d'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI. Tale procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale – Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 6 - P.O. 6.3 Pianificazione Territoriale Urbanistica n. 639 del 27/06/2019 avente ad Oggetto: "Trasmissione di Provvedimento di conclusione della fase di consultazione preliminare (scoping) – Procedura di VAS – Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati".

Nell'anno 2020 sono stati fatti degli incontri con i Gestori del servizio per ricercare una sintesi sull'ubicazione dell'impiantistica, tenendo conto che da un lato tali impianti sono necessari per calmierare le tariffe di conferimento ma dall'altro lato producono preoccupazioni per l'impatto che gli stessi producono.

Purtroppo tali incontri, mirati a trovare una sintesi, hanno inevitabilmente allungato i tempi fino allo stallo dovuto alla pandemia ancora in corso. Inoltre la struttura, ancora non pienamente funzionante, è stata impegnata nell'approvazione dei Piani economici finanziari dei Comuni a seguito dell'entrata in vigore delle deliberazioni ARERA (Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente).

Attività di approvazione dei Piani Economici Finanziari (Delibera ARERA n. 443/2019).

Per opera del comma 527 della legge di Bilancio per l'anno 2018 sono state attribuite ad ARERA le funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati.

Con deliberazione n. 443 del 31 ottobre 2019 ARERA ha provveduto a definire i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR).

Lo scopo del Metodo è quello di porre al centro della nuova regolazione l'utente del servizio di gestione rifiuti, applicando a tutti le stesse regole. L'Autorità punta, inoltre, alla realizzazione di un sistema nel quale la costruzione del Piano economico finanziario (PEF) avvenga con regole definite e univoche, attraverso l'aggiornamento e, in taluni casi, il superamento – pur confermandone le linee generali – del DPR 158/99, che di fatto viene così ad essere sostituito.

La procedura di approvazione vede coinvolti i seguenti soggetti:

- Gestore del servizio: ha il compito di predisporre il PEF “secondo quanto previsto dal MTR”, provvedendo quindi a rettificare le voci di costo, riclassificarle e allocarle secondo la metodologia stabilita dal Metodo tariffario integrato (MTR) allegato alla delibera n.443, nonché di corredare il piano con una dichiarazione “attestante la veridicità” e una relazione che illustra il raccordo tra i dati riportati e i valori contabili;
- ATA o Ente Territorialmente Competente (ETC) che ha il compito di validare il PEF verificando “la completezza”, “la coerenza” e “la congruità” dei contenuti. L’ATA, inoltre, “assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all’Autorità il piano e i corrispettivi del servizio”;
- ARERA: verifica la coerenza regolatoria della documentazione e dei dati ricevuti riservandosi a tal scopo la facoltà di richiedere ulteriori informazioni e, in caso di esito positivo, procede con l’approvazione finale dei corrispettivi.

Le attività svolte da questa ATA Rifiuti sono state così articolate:

- molteplici incontri con gestori del Servizio e Comuni per condivisione del testo deliberativo ARERA e conseguente pianificazione delle azioni tese al soddisfacimento di quanto richiesto per l’elaborazione dei Piani finanziari;
- ricezione del “PEF grezzo” elaborato con i dati trasmessi dai Gestori e dai Comuni, in quanto titolari di alcuni segmenti di servizio;
- definizione dei parametri /coefficienti per il completamento del PEF previsti dal MTR;
- redazione della relazione di accompagnamento al PEF;
- validazione del PEF - completezza, coerenza e congruità dei dati;
- assunzione della determinazione di approvazione del PEF nei termini utili per consentire ai Comuni le successive deliberazioni inerenti l’articolazione tariffaria.

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

L'art.162 del TUEL prevede che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a zero.

EQUILIBRI DI BILANCIO 2021 - 2022 - 2023

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.258.390,85			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		461.035,22 0,00	467.908,62 0,00	467.908,62 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		442.035,22 0,00 0,00	449.717,24 0,00 0,00	449.717,24 0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			19.000,00	18.191,38	18.191,38

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		19.000,00	18.191,38	18.191,38
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		19.000,00	18.191,38	18.191,38
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		19.000,00 0,00	18.191,38 0,00	18.191,38 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
		Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2021 - 2022 - 2023

ENTRATE	CASSA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	SPESE	CASSA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.258.390,85								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾ Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i> <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	574.327,19	442.035,22 0,00	449.717,24 0,00	449.717,24 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	566.757,07	460.935,22	467.808,62	467.808,62					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	100,00	100,00	100,00	100,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	125.577,69	0,00	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	164.977,69	19.000,00 0,00	18.191,38 0,00	18.191,38 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale entrate finali	692.434,76	461.035,22	467.908,62	467.908,62	Totale spese finali	739.304,88	461.035,22	467.908,62	467.908,62
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	172.500,00	172.500,00	172.500,00	172.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	172.500,00	172.500,00	172.500,00	172.500,00
Totale titoli	894.934,76	663.535,22	670.408,62	670.408,62	Totale titoli	941.804,88	663.535,22	670.408,62	670.408,62
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.153.325,61	663.535,22	670.408,62	670.408,62	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	941.804,88	663.535,22	670.408,62	670.408,62
Fondo di cassa finale presunto	1.211.520,73								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

Gli obiettivi strategici dell'ATA si sovrappongono quasi interamente a quanto la normativa nazionale e regionale gli affida in termini di competenze.

Ricognizione degli affidamenti in essere

Per un quadro più completo, in materia di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani e assimilati, si richiama e si riporta integralmente quanto già definito con Delibera di Assemblea ATA n. 5 del 22.06.2018 avente ad oggetto *Approvazione del DUP esercizi 2019/2020/2021*.

E' in fase istruttoria una ricognizione degli affidamenti in essere riguardanti l'espletamento del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 34 comma 21 del D.L. 179/2012 conv. in L. 221/2012, ricognizione finalizzata a verificare l'efficienza e l'economicità delle gestioni in essere e la loro conformità alla disciplina europea e nazionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Tale ricognizione è anche finalizzata a compiere una perequazione delle differenti durate degli affidamenti facenti capo agli attuali gestori per l'individuazione di una data di scadenza unitaria.

Sono pervenute richieste urgenti di eventuali prescrizioni e/o linee guida di cui tener conto per nuovi affidamenti su appalti e contratti in scadenza.

Al riguardo, si osserva quanto segue. Posto che:

- nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 - Pesaro e Urbino il servizio pubblico di gestione dei rifiuti è attualmente espletato dai seguenti gestori:

Comuni	Gestore
<i>Acqualagna</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Apecchio</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Belforte all'Isauro</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Borgo Pace</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Cagli</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Cantiano</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Carpegna</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Cartoceto</i>	<i>ASET SpA</i>
<i>Colli al Metauro</i>	<i>ASET SpA</i>
<i>Fano</i>	<i>ASET SpA</i>
<i>Fermignano</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Fossombrone</i>	<i>ASET SpA</i>

<i>Fratte Rosa</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Frontino</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Frontone</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Gabicce Mare</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Gradara</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Isola del Piano</i>	<i>ASET SpA</i>
<i>Lunano</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Macerata Feltria</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Mercatello sul Metauro</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Mercatino Conca</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Mombaroccio</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Mondavio</i>	<i>ASET SpA</i>
<i>Mondolfo</i>	<i>ATI Onofaro e Caruter srl</i>
<i>Montecalvo in Foglia</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Monte Cerignone</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Montecopiolo</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Montefelcino</i>	<i>ASET SpA</i>
<i>Monte Grimano Terme</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Montelabbate</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Monte Porzio</i>	<i>ASET SpA</i>
<i>Peglio</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Pergola</i>	<i>ASET SpA</i>
<i>Pesaro</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Petriano</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Piandimeleto</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Pietrarubbia</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Piobbico</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>San Costanzo</i>	<i>ASET SpA</i>
<i>San Lorenzo in Campo</i>	<i>Rieco Spa</i>
<i>Sant'Angelo in Vado</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Sant'Ippolito</i>	<i>ASET SpA</i>
<i>Sassocorvaro Auditore</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Sassofeltrio</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Serra Sant'Abbondio</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>
<i>Sestino (AR)</i>	<i>In economia</i>
<i>Tavoletto</i>	<i>Marche Multiservizi SpA</i>

Tavullia	Marche Multiservizi SpA
Terre Roveresche	In economia
Urbania	Marche Multiservizi SpA
Urbino	Marche Multiservizi SpA
Vallefoglia	Marche Multiservizi SpA

- in base all'attuale normativa non è prevista la cessazione anticipata degli affidamenti in corso e dunque le gestioni conformi alla normativa comunitaria e nazionale proseguono sino alla data di scadenza naturale;
- sussiste l'esigenza di individuare un unico termine di scadenza delle gestioni in essere in modo tale da ricondurle ad una scadenza unitaria che, fatto salvo l'equilibrio economico finanziario, consentirà di addivenire ad un più agevole ed ordinato subentro del soggetto prescelto;
- l'ATA, come si è già detto, adotterà una delibera ex art. 34, comma 21 del d.l. n. 179/2012 anche al fine di individuare un termine di scadenza unitaria delle gestioni in essere.

In considerazione di quanto sopra, fino a quando l'ATA non disporrà l'affidamento a regime del servizio di gestione integrata dei rifiuti, nei territori comunali le cui gestioni sono scadute o di imminente scadenza, il singolo Comune potrà autonomamente, ma informando previamente l'ATA circa le scelte organizzative del servizio pubblico che intende adottare, disporre l'affidamento del servizio ai sensi dell'art. 34, comma 20 del d.l. n. 179/2012 purché la data di scadenza di tale affidamento sia coincidente con la data di scadenza unitaria che verrà individuata dall'ATA a seguito della perequazione di cui si è detto sopra.

Ad oggi, nelle more dell'approvazione del Piano d'Ambito viene confermato quanto sopra riportato.

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, "sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'Ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento".

Elenco Missioni dell'Ente:

- Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Missione 20 – Fondi e accantonamenti
- Missione 60 – Anticipazioni finanziarie
- Missione 99 – Servizi per conto terzi

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2021				ANNO 2022				ANNO 2023			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	436.852,90	19.000,00	0,00	455.852,90	445.366,91	18.191,38	0,00	463.558,29	445.366,91	18.191,38	0,00	463.558,29
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	5.182,32	0,00	0,00	5.182,32	4.350,33	0,00	0,00	4.350,33	4.350,33	0,00	0,00	4.350,33
50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
99	0,00	0,00	172.500,00	172.500,00	0,00	0,00	172.500,00	172.500,00	0,00	0,00	172.500,00	172.500,00
TOTALI	442.035,22	19.000,00	202.500,00	663.535,22	449.717,24	18.191,38	202.500,00	670.408,62	449.717,24	18.191,38	202.500,00	670.408,62

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2021			Totale
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	
1	573.405,12	39.400,00	0,00	612.805,12
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	0,00	0,00	0,00	0,00
4	0,00	0,00	0,00	0,00
5	0,00	0,00	0,00	0,00
6	0,00	0,00	0,00	0,00
7	0,00	0,00	0,00	0,00
8	0,00	0,00	0,00	0,00
9	0,00	125.577,69	0,00	125.577,69
10	0,00	0,00	0,00	0,00
11	0,00	0,00	0,00	0,00
12	0,00	0,00	0,00	0,00
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	922,07	0,00	0,00	922,07
50	0,00	0,00	0,00	0,00
60	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
99	0,00	0,00	172.500,00	172.500,00
TOTALI	574.327,19	164.977,69	202.500,00	941.804,88

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione.

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

A tale missione, in ambito strategico, si può ricondurre la prevalente attività dell'Ente dal punto di vista gestionale.

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Nell'anno 2020 questo Ente si è impegnato per portare ad esecuzione il Piano occupazionale approvato (nella sezione spese meglio esposto) con decreto del Presidente n. 12 del 18.11.2019 ma i tempi previsti si sono allungati a causa delle misure di contenimento della pandemia da COVID-19. Nonostante i ripetuti arresti delle procedure disposti per legge, il nucleo principale della nuova struttura può dirsi pronto a decollare:

a) avendo ultimato le procedure per:

- Direttore con qualifica dirigenziale ai sensi dell'art. 110 c.1 del d.lgs. 267/2000;
- Istruttore direttivo – Cat. D – dell'area tecnica;
- Istruttore direttivo – Cat. D – dell'area finanziaria;

per i quali resta da stipulare il contratto individuale di lavoro.

b) Essendo in avanzato stato la procedura di scorrimento della graduatoria di altro ente per la copertura di n.1 posto di Istruttore – cat. C – dell'area affari generali e giuridici.

Resta da svolgere soltanto la procedura per n.1 posto di Istruttore direttivo – Cat. D – dell'area affari generali e giuridici che verrà prevista per il secondo semestre 2021.

Per aspetti di maggior dettaglio si rinvia al Piano del fabbisogno del personale 2021 – 2023 approvato con decreto del Presidente n. 5 del 15/03/2021 che consiste in un semplice aggiornamento del piano 2020 – 2022.

Non avendo questo ente personale in servizio nell'anno 2008, anno di riferimento per il limite di spesa complessiva di personale ai sensi dell'art. 1 co. 562 della legge 296/2006, il limite in parola è stato determinato con riferimento alla spesa media di enti che svolgono le stesse o similari funzioni come risulta dal decreto del Presidente n. 4 del 12/03/2021.

Inoltre al fine di realizzare economie di spesa, previ incontri tra i Presidenti dei due Enti, è stato programmato e sarà sottoposto all'approvazione delle Assemblee dell'ATA Rifiuti e dell'Ato Idrico, ambedue operanti nell'Ambito territoriale Marche nord per la

costituzione di un ufficio comune/unico che si realizzerà attraverso il distacco funzionale del personale dell'Ato Idrico presso questa ATA Rifiuti sotto la direzione dello stesso Direttore con qualifica dirigenziale, fermo restando il rapporto giuridico di dipendenza di ciascun dipendente con il proprio ente di appartenenza.

Per una più efficace gestione dell'Ufficio Unico, il Direttore sarà coadiuvato da due posizioni organizzative (P.O.), una per ogni Ente convenzionato - per le quali gli atti di incarico saranno adottati successivamente, nel rispetto delle norme vigenti, sia nel contenuto che nelle procedure – alle quali verrà affidato altresì il ruolo di referente dei rispettivi settori idrico e rifiuti.

La determinazione di ambedue gli Enti interessati di agire in collaborazione trae motivazione nella positiva esperienza intercorsa tra i due Enti nella collaborazione che l'Ato idrico ha prestato nei confronti di questo Ente negli anni dalla sua istituzione (2013) ad oggi.

Lo schema di bilancio prevede poste coerenti e sufficienti per dare vita a queste operazioni.

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Piano d'Ambito dei Rifiuti

Attualmente l'ATA è impegnata nell'iter di approvazione del Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti, che risulta essere uno dei documenti fondamentali per l'esercizio delle funzioni attribuite alle Assemblee Territoriali d'Ambito (A.T.A.) - secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza.

Quindi, per un corretto esercizio delle funzioni, risulta necessario procedere nel completamento dell'iter di approvazione del Piano d'Ambito dei Rifiuti e la contestuale procedura di VAS in corso.

La procedura di VAS si articola nelle seguenti Fasi:

- **Elaborazione del Documento di scoping.**

Per i piani da assoggettare a VAS, l'autorità procedente (A.T.A.) elabora un rapporto preliminare sui possibili

impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano ed entra in consultazione con l'autorità competente e con i soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. **FASE ESPLETATA.**

- **Elaborazione del Rapporto Ambientale.**

Il rapporto ambientale, costituisce parte integrante del piano e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

Nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito di applicazione territoriale del piano.

Il Rapporto ambientale dà atto delle risultanze della fase di scoping ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

La proposta di piano, con il rapporto ambientale ed una sintesi non tecnica dello stesso, sono comunicati all'autorità competente per l'approvazione e messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché abbiano l'opportunità di presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. **FASE IN CORSO.**

- **Svolgimento delle consultazioni.**

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti presentati durante la consultazione, ed esprime il proprio parere motivato.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano. **FASE DA SVOLGERE.**

- **Decisioni e Informazione sulla decisione.**

Il piano ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano.

La decisione finale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si può prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Sono rese pubbliche sui siti web delle autorità interessate:

- i. il parere motivato espresso dall'autorità competente;

- ii. una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano, come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato alla luce delle alternative possibili individuate;
- iii. le misure adottate in merito al monitoraggio. **FASE DA SVOLGERE.**

•Monitoraggio.

Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Il piano individua le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. **FASE DA SVOLGERE.**

Ad oggi è conclusa la fase di scoping (Determinazione n. 639 del 27/06/2019 redatta dalla Provincia di Pesaro e Urbino) e si sta procedendo con le attività per definire i fabbisogni impiantistici del territorio provinciale e con l'elaborazione dei dati economici.

Con tali dati sarà possibile redigere il Rapporto Ambientale ed elaborare il Piano d'Ambito.

Successivamente si procederà con l'elaborazione del Piano d'Ambito intesa come "Proposta pianificatoria" che comprende:

- individuazione degli interventi, predisposizione di studi di fattibilità e pianificazione degli interventi;
- definizione del piano degli investimenti;
- definizione del piano di gestione;
- analisi di vari aspetti amministrativi e gestionali.

Delibera ARERA n. 493/2020 - Attività di approvazione dei Piani Economici Finanziari

Con Delibera 493/2020/R/rif del 24 Novembre 2020 ARERA ha aggiornato l'MTR ai fini della predisposizione del PEF per l'anno 2021, adeguando in particolare i valori monetari sulla base di quanto già previsto dalla deliberazione 443/2019/R/rif, nonché estendendo al 2021 alcune facoltà introdotte con deliberazione 238/2020/R/RIF per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. L'Autorità ha rinviato a successive determinazioni la definizione delle modalità operative per la trasmissione della documentazione (in particolare il piano economico finanziario, corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati), riferiti al 2021 e del contestuale aggiornamento dell'Appendice 1 del MTR recante lo schema tipo di PEF.

Programma 03: SERVIZIO RIFIUTI

Rientrano nel programma le attività di supporto alla funzione di regolazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani ed in particolare finalizzate alla promozione di interventi per accrescere la sensibilità dei cittadini verso la raccolta differenziata ed il riuso dei materiali.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- promuovere la differenziata ed il riutilizzo dei materiali mediante erogazione di sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti
- impegnarsi nelle seguenti finalità, anche mediante la *concessione di benefici economici*, da finanziare con entrate correnti o con eventuali economie di bilancio:
 - a) assicurare l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza;*
 - b) perseguire l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento;*
 - c) il monitoraggio dell'evoluzione dei fabbisogni e dell'offerta impiantistica disponibile e necessaria;*
- f) assicurare il controllo della gestione del servizio integrato del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati;*

Rinviando a quanto già esposto nelle pagine precedenti sull'argomento, ferma restando la disponibilità di risorse sugli appositi capitoli di bilancio e nell'osservanza di un eventuale Regolamento in materia di concessione di benefici economici da approvarsi da parte dell'Assemblea, è intenzione dell'Ente provvedere a:

- ✓ stanziare contributi di natura corrente
- ✓ stanziare contributi in conto capitale
- ✓ stanziare contributi in conto capitale
- ✓ attribuire vantaggi economici

- ✓ offrire, il proprio patrocinio mediante l'adesione simbolica ad iniziative, attività, progetti di particolare rilevanza per il territorio e ritenute meritevoli di apprezzamento per le finalità perseguite, senza assunzione di alcun onere per l'Ente.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Gli accantonamenti ai fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, nonché gli altri accantonamenti compreso il fondo pluriennale vincolato sono conformi alla normativa di riferimento e meglio esplicitati nella nota integrativa.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Nei precedenti anni non è stato necessario fare ricorso alle anticipazioni di tesoreria e non se ne prevede il ricorso neppure per il triennio 2021-2023.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Trattandosi di partite di giro, tali spese non producono effetti sulla gestione annuale e pluriennale del bilancio.

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

In merito alla voce in oggetto si rileva che tra le funzioni dell'ATA non vi rientrano le relative attività.

F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

In forza della peculiare forma giuridica dell'Ente, si ritiene non corretto farlo rientrare tra i soggetti così come individuati dalla normativa di cui agli art. 11-ter, 11-quater e 11-quinquies del D.Lgs. 118/2011 e del Principio contabile 4/4, parte integrante del menzionato decreto.

La normativa che definisce la peculiare forma giuridica dell'Ente è legge regionale n. 24/2009 e ss.mm.ii. In particolare si evince che le funzioni già esercitate dalle Autorità d'ambito di cui all'articolo 201 del D.Lgs. 152/2006 sono svolte dall'Assemblea territoriale d'ambito (ATA) alla quale partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun ATO. L'ATA è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio. Si evince pertanto che l'Assemblea di Ambito rappresenta una forma associativa tra Comuni e Province ricadenti in ciascun ATO costituita mediante convenzione obbligatoria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000.

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

Non sono previste forme di razionalizzazione della spesa.

H – Altri eventuali strumenti di programmazione

Non sono previsti altri strumenti di programmazione dell'Ente.

IL DIRETTORE
Michele RANOCCHI

IL PRESIDENTE
Giuseppe PAOLINI